

CONSULTA COMUNALE PER L'ARTIGIANATO

ART. 1

Il Comune di S. Piero Patti ritiene l'attività artigianale parte essenziale per uno sviluppo armonico e coerente all'economia cittadina ed intende promuovere, sostenere e coordinare ogni iniziativa atta a favorire e potenziare il suo inserimento nel complesso socio-economico del paese.

ART. 2

Viene costituita la "CONSULTA COMUNALE PER L'ARTIGIANATO" che, con il coinvolgimento diretto e la partecipazione della categoria, fornirà all'Amministrazione Comunale gli elementi per produrre una concreta e fattiva collaborazione, al fine di avviare una corretta programmazione delle attività artigiane.

ART. 3

Compito della "CONSULTA COMUNALE PER L'ARTIGIANATO" sarà quello di esprimere motivati pareri e formulare proposte di risoluzione inerenti a:

1) PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO:

- a) promuovere iniziative volte allo sviluppo dell'artigianato, come: mostre mercato, mostra permanente ed altre;
- b) esaminare ed esprimere pareri su progetti di mostre e manifestazioni fieristiche a carattere artigiano;
- c) collaborare all'organizzazione di manifestazioni per lo artigianato in altre città di Italia ed all'estero;
- d) favorire e coordinare la formazione di cooperative artigiane;
- e) predisporre analisi conoscitive sul settore artigiano;
- f) tenere rapporti con Enti e Istituti pubblici, privati e del credito;
- g) proporre piani programmatici che esprimano la volontà degli operatori artigiani;
- h) favorire l'adeguamento delle norme del presente regolamento a quelle delle leggi sull'artigianato;
- i) promuovere tutte le altre iniziative che riguardano direttamente l'attività artigiana, compreso lo studio di leggi per provvidenze a favore dell'artigianato

2) INSEDIAMENTI ARTIGIANI:

- a) esaminare ed esprimere proposte e pareri sulle future scelte urbanistiche riguardanti gli insediamenti artigianali;
- b) intervenire sul problema degli sfratti artigiani e favorire l'applicazione delle leggi in materia, assumendo le opportune iniziative per salvaguardare le botteghe artigiane ivi operanti e le destinazioni d'uso degli immobili, compatibili con essi;

- c) coordinare gli insediamenti artigiani del centro storico, studiando la possibilità di creare delle zone caratterizzate da tipiche produzioni artigianali;
- d) intervenire a garanzia di una reale igiene del lavoro e a tutela dell'ambiente.

3) COLLABORAZIONE CON IL COMUNE:

- a) proporre ed esprimere pareri sui regolamenti comunali del settore artigiano;
- b) collaborare con l'Amministrazione Comunale nel coordinamento delle attività di diversi assessorati, quando questi trattino problemi dell'artigianato.

4) ISTRUZIONE, COLLOCAMENTO, COSTO DEL LAVORO:

- a) predisporre e garantire il massimo sostegno a corsi di formazione professionale e di aggiornamento imprenditoriale, promuovendo allo scopo iniziative per la creazione di apposite scuole per l'artigianato;
- b) favorire l'inserimento dei giovani nel mondo artigiano, con proposte concrete ed iniziative adatte tra cui: borse di studio, premi in denaro ed eventuale pre-salario;
- c) fornire un contributo di ricerca finalizzato alla riduzione del costo del lavoro e all'incremento della produttività;
- d) studiare, in collaborazione con gli uffici competenti, il problema delle assunzioni del personale delle imprese artigiane, anche a orario definito;
- e) incentivare il riconoscimento e la valorizzazione della figura del "maestro artigiano" e della "bottega-scuola".

ART. 4

Composizione della Consulta.

La Consulta è costituita per l'Artigianato è così composta:

- Assessore ai problemi dell'artigianato, con funzioni di Presidente;
- Tre Consiglieri Comunali, di cui uno della minoranza;
- Un rappresentante dell'Unione Liberi Artigiani;
- Un rappresentante della Confederazione Nazionale Artigiani;
- Un rappresentante dell'Associazione Artigiani riuniti;
- Un rappresentante della C.G.I.L.;
- Un rappresentante della C.I.S.L.;
- Un rappresentante della U.I.L.;
- Un rappresentante della U.G.L.;
- Un rappresentante della C.I.S.A.L.;
- Un rappresentante dell'Ufficio Lavoro;
- Un rappresentante della Camera di Commercio;
- Un rappresentante della Commissione Provinciale Artigianato;
- Un rappresentante della Confartigianato;
- La superiore è puramente indicativa e potranno farne parte nuove associazioni se accreditate presso il Comune.

Art. 4 emendato con
delibera di C.C. N.
89 del 20/12/02.

ART. 5

Qualora lo ritenessero necessario, i singoli componenti la Consulta possono avvalersi di esperti da loro indicati e questi potranno partecipare alle riunioni ed esporre i propri pareri, senza diritto di voto.

ART. 6

La Consulta Comunale per l'Artigianato si riunirà, in seduta ordinaria, almeno quattro volte all'anno, su convocazione del Presidente. Le sedute della Consulta sono pubbliche. La Consulta può essere convocata, in riunione straordinaria, su motivata richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. O per decisione del Presidente.

ART. 7

La Consulta Comunale per l'Artigianato adotta le proprie decisioni a maggioranza semplice. Le adunanze e le decisioni non sono valide se non vi è la presenza della metà più uno dei membri che compongono la Consulta.

ART. 8

All'interno della Consulta possono essere formate delle Commissioni sia per lo studio dei problemi, che per la loro attuazione.

ART. 9

La Consulta Comunale per l'Artigianato ha durata pari a quella del Consiglio Comunale.

ART. 10

Tre assenze ingiustificate nell'arco di un anno solare comportano la decadenza della nomina e la relativa sostituzione.

ART. 11

La Consulta nomina un segretario, con il compito di curare le convocazioni e di redigere il verbale delle riunioni. L'incarico deve essere affidato ad un dipendente dell'Ufficio Comunale che cura i problemi dell'artigianato.

ART. 12

La partecipazione dei rappresentanti designati alla Consulta Comunale per l'Artigianato riveste carattere di volontariato e non è remunerata.

-----oooOooo-----